

## **Memoria incontro del 9 marzo 2018 tra le OO.SS. CGIL, CISL, UIL e la Direzione Generale per l'Immigrazione del Ministero del Lavoro.**

La composizione della delegazione sindacale era la seguente:

**CGIL** ( il Segretario confederale Giuseppe Massafra e il Responsabile nazionale immigrazione, Kouros Danesh)

**CISL** (la Responsabile del Dipartimento Politiche migratorie, donne e giovani, Liliana Ocmin con Enrico Di Biasi e Paolo Carraro del Dipartimento Mercato del Lavoro)

**UIL** ( il Segretario confederale, Guglielmo Loy e il Responsabile nazionale immigrazione, Giuseppe Casucci).

**Per la Direzione Generale per l'Immigrazione** ( la Direttrice, Tatiana Esposito e le Responsabili di settore del suo Ufficio)

Questo appuntamento ha origine da una richiesta Confederale di avere un confronto con l'Ufficio preposto del Ministero del Lavoro sui contenuti del Partenariato europeo per l'integrazione di migranti e rifugiati sottoscritto a Bruxelles il 20 dicembre 2017 dalla Commissione europea, dalla Cee, per la parte sindacale, BusinessEurope, Ceep, Ueapme, Eurochambres per la parte datoriale.

Si tratta di un accordo che impegna le parti economiche e sociali europee ad una azione di sensibilizzazione sulle condizioni necessarie per una integrazione rapida ed efficace di migranti e rifugiati nel mercato del lavoro.

Il fatto che l'Italia sia un paese esposto ai flussi migratori, ma anche con una bassa percentuale di riconoscimento dello status di riconoscimento asilo e di qualche forma di protezione, determina oggettivamente fenomeni di irregolarità tra i migranti e conseguentemente anche sommerso nel mercato del lavoro con un rischio elevato di fenomeni di dumping lavorativo o grave sfruttamento. Questo scenario ci ha fatto sembrare molto importante ragionare su questo accordo e sull'opportunità di stabilirne uno simile in Italia.

Questi concetti sono stati espressi da Massafra, Loy e Ocmin che, nel suo intervento, ha aggiunto un quesito alla Direttrice, Tatiana Esposito, chiedendo "di chi parliamo quando pensiamo ai destinatari di questo programma di integrazione? Pensiamo soltanto a coloro che hanno visto riconosciuta la loro domanda di asilo?". La Ocmin, continuando, ha sostenuto che "non dobbiamo dimenticare anche i migranti economici che non hanno nessun tipo di protezione se irregolari". Anche la Uil ha chiesto, in una replicazione del Partenariato per l'integrazione in Italia, anche un'attenzione a coloro che sono in attesa di impiego e a chi ha perso il lavoro.

Paolo Carraro, del Dipartimento Cisl Mercato del lavoro, ha auspicato la nascita di un tavolo permanente, anche con le parti datoriali, che possa accompagnare questa fase di confronto.

Reagendo a queste prime sollecitazioni la Direttrice generale, Tatiana Esposito ha avuto un approccio "universalistico" esprimendo il parere che questo schema di relazioni tra istituzioni, parti sociali e parti datoriali finalizzate, così come è previsto nel testo del Partenariato europeo per l'integrazione, debba auspicabilmente estendersi, nella versione "italiana", anche ai migranti legalmente residenti nel territorio nazionale e non solo a coloro che hanno ottenuto un riconoscimento alle loro richieste di protezione.

La Esposito ha continuato snocciolando le iniziative del suo Dipartimento tese a promuovere e sostenere percorsi di integrazione come, ad esempio, l'accordo di collaborazione sottoscritto con

l'Anpal (Agenzia nazionale politiche attive del lavoro); inoltre ha evidenziato quanto sia stretto il rapporto con le Regioni su cui ricadono le competenze relative alla formazione, alle politiche attive e alla sanità che sono tutti ambiti nodali per i processi di integrazione.

Sempre su questo solco la Direttrice ha reso noto che dopo Pasqua sarebbe uscito (già uscito il 19 marzo 2018) un Avviso Fase 2 di circa 26 mln euro, sulle politiche di integrazione rivolto alle Regioni come capofila dei progetti stessi. Le linee di azione di questo primo Bando saranno: istruzione e dispersione, comunicazione qualificata e partecipazione attiva dei migranti, coinvolgimento delle associazioni di migranti.

A questo, ha continuato la Direttrice, Tatiana Esposito, sarà affiancato un secondo Avviso in collaborazione con Anpal il cui ambito è quello dei servizi per il lavoro e sarà sempre rivolto alle Regioni, però questa volta ai servizi, sulla profilazione delle competenze e messa in trasparenza e riconoscimento dei titoli, con attenzione alla costruzione di legami più solidi tra i servizi territoriali per il lavoro e tutto il sistema di accoglienza (circa 25 mln di euro).

Questo secondo Avviso, anch'esso previsto per dopo Pasqua, sarà un tentativo per far praticare simultaneamente sui singoli territori regionali il consolidamento dei piani di integrazione negli uffici per il lavoro sul target migranti.

Entrambi saranno finanziati con fondi Fami (Fondo asilo migrazione e integrazione 2014-2020 ó strumento finanziario istituito con Regolamento UE n.516/2014).

Per questi due Avvisi l'intenzione è quella di dar tempo alle Regioni di rispondere con la progettazione sino a fine maggio ed esse stesse potranno avvalersi di una lunga lista di partner a livello territoriale e nazionale tra cui il sindacato e le loro associazioni ci sono ó ha detto la Esposito.

Il terzo Avviso, anch'esso di imminente uscita, è il rifinanziamento del progetto Inside per l'inserimento socio-lavorativo di fasce vulnerabili di migranti accolte nel Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar).

Gli ambiti sono quelli dei servizi sui vulnerabili e il loro avvicinamento al mondo del lavoro anche extra-Sprar Dovrebbe uscire nel corso del mese di Aprile (circa 30mln).

Proseguendo la Esposito ha informato che col Dipartimento Pari Opportunità, in seno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, stanno discutendo, sempre attraverso quote Fami, sull'ipotesi di un bando sul tema della Tratta.

Tornando sul tema centrale del Partenariato per l'integrazione per quanto riguarda i soggetti coinvolti, la Esposito ha sostenuto che sarebbe meglio seguire la linea tracciata dal Partenariato sottoscritto in ambito europeo magari aggiungendo tra i partecipanti la Conferenza Stato-Regioni, l'Anpal e anche il Miur.

A conclusione dell'incontro la Direttrice ha accennato, anche ad un'altra linea di finanziamento sulla Tratta e lo sfruttamento in agricoltura con la pubblicazione di un ulteriore avviso, con fondi FAMI, in cui tra gli attori sono previsti sindacati e associazioni operanti sul territorio. Inoltre ha parlato brevemente del prossimo incontro istituzionale di Montepulciano (6-8 luglio prossimo) che avrà una giornata dedicata al lavoro migrante.

Le parti si sono congedate con l'impegno di riprendere i lavori, per dare avvio ad un accordo a livello nazionale ispirato al modello del Partenariato europeo per l'integrazione, non appena si sia delineato nettamente l'assetto istituzionale a cui poter far riferimento.